

Allegato parte integrante

PROGRAMMA PER LA RACCOLTA ED IL SUCCESSIVO SMALTIMENTO DEGLI APPARECCHI CONTENENTI PCB

Programma per la raccolta ed il successivo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB per un volume inferiore o pari a 5 dm³ non soggetti ad inventario

PREMESSA.....	2
1. CARATTERISTICHE ED EFFETTI DEI PCB.....	2
2. TIPOLOGIE DI APPARECCHIATURE NON SOGGETTE AD INVENTARIO.....	3
3. STIMA DEI QUANTITATIVI DI PCB PRESENTI IN APPARECCHI NON SOGGETTI AD INVENTARIO.....	3
3.1 L'ATTUALE SISTEMA DI RACCOLTA E SMALTIMENTO.....	4
<i>Beni durevoli.....</i>	<i>4</i>
<i>Veicoli fuori uso.....</i>	<i>5</i>
<i>Trattamento e smaltimento.....</i>	<i>7</i>
4. PREVISIONI DI PROGRAMMA.....	8
4.1 MODALITÀ DI RACCOLTA E SMALTIMENTO.....	8
5. CONCLUSIONI.....	10

Premessa

Il presente Programma è stato predisposto ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 209/99, che prevede che le Regioni e le Province autonome adottino e trasmettano al Ministero dell'ambiente:

- un programma per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi soggetti ad inventario ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. 209/99;
- un programma per la decontaminazione ed il successivo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB per un volume inferiore o pari a 5 dm³, ovvero non soggetti ad inventario.

I programmi sopracitati indicano le misure ad adottare per il conseguimento degli obiettivi di cui al decreto legislativo stesso e costituiscono parte integrante dei Piani di gestione dei rifiuti.

Il 22 novembre 2002, con delibera n. 2869, la Giunta provinciale ha approvato il Programma per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB e PCT, i cui contenuti analizzano principalmente gli apparecchi soggetti ad inventario nonché i dati delle dichiarazioni MUD annuali. Il programma adottato risponde, quindi, alla prima parte del comma 1, art. 4 del d.lgs. 209/99.

Il presente programma, ad integrazione di quanto adottato dalla Giunta, prende in considerazione solamente gli apparecchi non soggetti ad inventario, ovvero con un volume inferiore o pari a 5 dm³, e riguarda, quindi, un'innumerabile quantità di apparecchi elettrici presenti in apparecchiature domestiche, in autoveicoli ed automezzi realizzati prima del 1988 ed ancora in uso.

1. Caratteristiche ed effetti dei PCB

Con la sigla PCB si definisce una famiglia di composti chimici organici derivanti dall'idrocarburo aromatico bifenile, per sostituzione di uno o più atomi di idrogeno con altrettanti atomi di cloro. Il numero e la posizione degli atomi di cloro determina la classificazione e le proprietà delle diverse molecole. Esistono 209 congeneri dei PCB, ovvero composti con uno specifico numero totale di atomi di cloro e una specifica posizione degli stessi. La volatilità delle diverse molecole varia in funzione del grado di clorurazione. In genere, composti con un basso contenuto di cloro sono liquidi, che diventano più viscosi e meno volatili all'aumentare del grado di clorurazione. Le miscele commerciali sono ottenute per miscelazione di diversi congeneri e sono catalogate in base al contenuto di cloro.

L'impiego diffuso dei PCB deriva dalle proprietà chimiche e fisiche che tali prodotti possiedono, quali elevata inerzia chimica, resistenza al calore e al fuoco, bassa tensione di vapore, ridotta variabilità delle caratteristiche fisiche nel tempo, anche sotto forti sollecitazioni (alta pressione), bassa solubilità in acqua ed elevata solubilità in solventi organici, elevata costante dielettrica. Tali proprietà, in particolare la bassa costante dielettrica e l'elevato punto di ebollizione, li hanno resi ideali come fluidi dielettrici in trasformatori e condensatori elettrici.

D'altro canto, i PCB si sono rivelati non biodegradabili, persistenti nell'ambiente (appartengono alla categoria dei POP, Persistent Organic Pollutant), sono bioaccumulabili (in particolare nei tessuti grassi del corpo) e cancerogeni. Tali caratteristiche di tossicità ne hanno comportato la limitazione all'uso e all'immissione sul mercato. Nella Comunità europea l'uso dei PCB è stato vietato a partire dal 1986, in Italia il DPR 24 maggio 1988, n. 216, attuativo della Direttiva CEE n° 85/467, ha regolamentato per la prima volta divieti e limitazioni in materia di immissione sul mercato e di uso nel territorio nazionale dei policlorobifenili e policlorotrifenili, nonché degli impianti ed apparecchi e fluidi che li contengono.

2. Tipologie di apparecchiature non soggette ad inventario

L'uso più diffuso dei PCB, come detto precedentemente, è rappresentato dall'impiego nei fluidi isolanti in trasformatori e condensatori elettrici. Per quanto riguarda gli apparecchi non soggetti ad inventario, ovvero contenenti PCB per un volume inferiore o pari a 5 dm³, tali applicazioni elettriche sono costituite principalmente da **piccoli condensatori** utilizzati come componenti in diversi prodotti, quali:

- frigoriferi,
- lavatrici e lavastoviglie,
- condizionatori,
- piccoli elettrodomestici (TV, radio);
- veicoli;
- apparecchi di illuminazione;
- apparecchi installati su materiale rotabile.

La vita operativa media di queste tipologie di prodotti è di circa 15 anni. Esistono quindi diverse apparecchiature ancora in uso che possono contenere PCB, costituite principalmente da elettrodomestici e/o veicoli contenenti condensatori costruiti prima del 1988.

Il presente Programma non fa riferimento agli apparecchi installati su materiale rotabile in quanto per gli stessi si richiama il documento predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, considerato che tali apparecchi sono sostituiti nelle officine di Trenitalia, localizzate in qualsiasi parte del territorio nazionale e, conseguentemente, non possono essere riferiti ad una specifica Regione.

3. Stima dei quantitativi di PCB presenti in apparecchi non soggetti ad inventario

Al fine di stimare le quantità di PCB non inventariato ancora esistenti si sono presi in considerazione gli elettrodomestici ed i veicoli, costruiti prima del 1988, presenti sul territorio.

Come riportato precedentemente, la maggior parte di apparecchiature che contengono componenti elettrici (condensatori) nei quali si può registrare la presenza di PCB, sono elettrodomestici di vario tipo distribuiti nelle abitazioni trentine. La diffusione di tali apparecchiature è registrata dall'ISTAT ed è riportata nella prima colonna della Tabella 1, come percentuale di possesso di ciascun tipo di elettrodomestico da parte delle famiglie trentine. Il numero totale di famiglie residenti sul territorio provinciale nel 2002 è pari a 199.487¹ e permette di calcolare il numero di apparecchi attualmente in esercizio. Gli apparecchi che potenzialmente potrebbero contenere PCB sono rappresentati da quelli realizzati prima del 1988. Pertanto, la percentuale di apparecchi domestici con età superiore ai 15 anni ancora in esercizio è stata stimata sulla base di indagini effettuate presso le piattaforme di raccolta e trattamento dei beni durevoli presenti sul territorio nazionale.

Per quanto riguarda i veicoli è stato considerato, in via cautelativa, il numero di autocarri merci, autobus e autovetture immatricolati fino al 1988, come desunto dalle statistiche dell'ACI.

¹ Fonte: PAT – Servizio Statistica

Tabella 1: Numero di apparecchiature e quantitativo di PCB stimato

	% di famiglie che possiedono apparecchiature ²	Numero di apparecchi ³	% di apparecchi superiore a 15 anni di età	Numero di apparecchi di età superiore a 15 anni	Contenuto medio PCB ⁴ [g]	PCB Totale [t]	% sul totale
Lavatrici	98,0%	195.497	1,0%	1.955	50	0,098	3%
Lavastoviglie	45,0%	89.769	0,5%	449	50	0,022	1%
Televisori	99,7%	198.889	0,1%	199	5	0,001	0%
Hi-fi	60,8%	121.288	0,1%	121	5	0,001	0%
Condizionatori	2,7%	5.386	0,1%	5	50	0,0003	0%
Frigoriferi	99,5% ⁵	198.391	1,4%	2.777	50	0,139	5%
Veicoli		296.120		52.224 ⁶	50	2,611	91%
Totale [t]						2,872	100%

Il flusso principale di PCB è costituito dai veicoli costruiti prima del 1988, il contributo di questa classe rappresenta infatti il 91% del totale. Secondo un'analisi dei dati del parco veicoli circolante nella Provincia di Trento e delle immatricolazioni per anno nel Nord Est d'Italia, esistono 52224 veicoli immatricolati prima del 1988 e che potrebbero contenere PCB nel condensatore del motorino di avviamento. La quantità stimata di PCB risulta pari a 2.611 t.

I beni di uso domestico ancora in esercizio che possono contenere PCB sono circa 5500, costituiti da lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi e condizionatori, nonché televisori e apparecchi hi-fi. La quantità totale di PCB presente in questi beni durevoli di uso domestico è stimata in 0.261 t, pari al 9% del totale.

3.1 L'attuale sistema di raccolta e smaltimento

Beni durevoli

Attualmente, per quanto previsto dal Secondo aggiornamento del Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti, i beni durevoli di uso domestico che hanno esaurito la loro durata operativa devono essere consegnati ad un **rivenditore autorizzato** contestualmente all'acquisto di un bene durevole di tipologia equivalente ovvero devono essere conferiti alle imprese pubbliche o private che gestiscono il **servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani**, o presso i Centri di Raccolta Materiali (CRM) o presso i Centri di Raccolta Zonale (CRZ). Il Piano prevede la realizzazione sul territorio provinciale di:

- 11 CRZ, uno per comprensorio, entro il 2003 (attualmente sono in esercizio 4 CRZ, 2 sono in fase di costruzione e 2 in fase progettuale). I CRZ sono piattaforme a servizio dell'intero comprensorio, destinate allo stoccaggio provvisorio e ad eventuali pretrattamenti semplificati dei raccolti e/o conferiti separatamente. Ai CRZ possono essere conferiti rifiuti urbani e assimilati, rifiuti speciali, rifiuti speciali pericolosi e i rifiuti oggetto di accordi di programma su convenzione (imballaggi vuoti di fitofarmaci);

² Fonte: Istat, 2003, *Famiglia, abitazioni e sicurezza dei cittadini. Anno 2001*

³ Calcolato come prodotto della % di famiglie che possiedono apparecchiature per il numero di famiglie residenti in provincia di Trento nel 2002, pari a 199487.

⁴ Fonte: Department of Environment UK., 1994, *Waste Management Paper n. 6.*

⁵ Fonte: PAT - Servizio statistica, Indagine sui consumi delle famiglie 2001

⁶ Fonte: ACI, 2001, *Statistiche automobilistiche – Autoritratto 2001.*

- 150 – 200 CRM entro il 2005 (attualmente 16 sono in esercizio, 34 in fase di progettazione esecutiva, 17 sono finanziati, 49 previsti dai progetti di raccolta differenziata dei gestori). I CRM sono piattaforme, a servizio di bacini comunali o sovracomunali, destinate allo stoccaggio provvisorio e ad eventuali pretrattamenti semplificati di rifiuti urbani raccolti e/o conferiti separatamente. Ai CRM possono essere conferiti i rifiuti urbani e assimilati, per i quali i fruitori del servizio pagano la tassa comunale, raccolti e/o conferiti separatamente. Possono altresì essere conferiti, su convenzione, i rifiuti oggetto di specifici accordi di programma (fitosanitari) e i rifiuti da imballaggi primari.

Oltre alla rete di impianti a supporto della raccolta differenziata (CRM e CRZ) e alla rete di rivenditori dei beni durevoli, altri soggetti possono essere chiamati in causa nel sistema di raccolta e trattamento/smaltimento di tali rifiuti. In particolare il Decreto Ronchi prevede che i produttori e gli importatori devono provvedere al ritiro, al recupero e allo smaltimento dei beni durevoli consegnati dal detentore al rivenditore, sulla base di appositi accordi di programma. Tali beni durevoli devono essere avviati al recupero e al riciclo, nonché allo smaltimento finale di quanto non recuperabile.

In fase di prima applicazione, i beni durevoli sottoposti a tali disposizioni sono:

- frigoriferi, surgelatori, congelatori,
- televisori,
- computer,
- lavatrici e lavastoviglie,
- condizionatori d'aria.

Il Piano prevede, inoltre, che, ai fini di assicurare una corretta gestione dei suddetti rifiuti, possano essere attivati appositi accordi di programma tra enti gestori e cooperative sociali e di lavoro.

I beni durevoli raccolti tramite il servizio di raccolta dei RU sono attualmente tutti avviati a trattamento e smaltimento fuori provincia presso:

- Sudtirol Recycling via Roma, 15 - Egna (BZ)
- F.lli Santini srl via Giotto, 4 - 39100 Bolzano
- ICR srl via Pilastrina, 5 - Vangadizza di Legnago (VR)
- S.I.R.A. srl via IX strada, 26 - 30030 Fossò (VE)
- S.I.R.A. Srl via Busiago, 35 - 35010 Campo S. Martino (PD)
- ECO EL località Torre di Confine, Gambellara (Vicenza)

Veicoli fuori uso

Per quanto riguarda i veicoli a motore, ai sensi dell'articolo 83 del TULP in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti il proprietario di un veicolo a motore che intenda procedere alla sua demolizione deve consegnarlo ad un **centro di raccolta autorizzato** per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione.

Ai sensi dell'art. 64 del T.U.L.P. i Comprensori, sentiti i comuni interessati, provvedono ad approvare il piano concernente la localizzazione dei centri di raccolta dei veicoli a motore e rimorchi. I Comuni provvedono all'approvazione dei progetti e al rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione e all'esercizio dei centri di rottamazione.

Nelle Tabelle seguenti si riporta l'elenco dei centri di rottamazione in esercizio, 14 in totale, e l'elenco dei centri di rottamazione previsti dai Piani comprensoriali, in totale 22. Si può notare che i

Piani comprensoriali prevedono una rete di centri in grado di coprire l'intero territorio provinciale e fornire un servizio capillare all'utenza, garantendo un corretto conferimento dei veicoli e rimorchi fuori uso.

Per quanto riguarda il Comune di Trento, si sottolinea che:

- la società Zandonella Benito & Mauro, autorizzata dal Comune come centro di rottamazione, opera ad oggi, in procedura autorizzatoria semplificata ai sensi del d.lgs. n. 209/2003, nel settore della rottamazione ma solamente per parti di veicolo o rimorchio non pericolosi, non è autorizzato quindi ad effettuare lavorazioni di rifiuti contenenti PCB;
- la ditta Autodemolizioni Rigotti Armando è autorizzata secondo la procedura ordinaria fino al 20 maggio 2005 ed è in fase di rilocalizzazione.

Tabella 2: Elenco centri di rottamazione in esercizio per comprensorio (aggiornata ad ottobre 2003)

Comprensorio	Comune	Località	Gestore
C4	LEVICO TERME	MELARO	AUTORECUPERI F.lli Recchia S.n.c.
C4	PERGINE VALSUGANA	CIRE'	CARROZZERIA CIRE' snc di Gadler C. e Fruet G. & C.
C5	FAEDO	CADINO	AUTORECUPERI Dallago Dario & C. s.a.s.
C5	MEZZOLOMBARDO	SENTIERI – VIA TRENTO	ZENARI ERMANNO
C5	PADERGNONE	CAMPAGNA	DEMOLAUTO s.n.c. di Graziadei Riccardo & C.
C5	TRENTO	CANOVA DI GARDOLO – VIA BASSA	ZANDONELLA M. Benito & Mauro s.n.c.
C5	TRENTO	VIA DOSS TRENTO N. 50	AUTODEMOLIZIONI Rigotti Armando
C6	CLES	PRAIOLO – V.LE DEGASPERI ZONA INDUST., 2	F.lli MERLER s.n.c. di Merler Alberto e Sandro
C6	FLAVON	VIA MARCONI, 1	AUTORECUPERI Giovannini Luigi & C. s.n.c.
C8	BLEGGIO INFERIORE	CARES-NARVINO	MASSERDONI PIETRO & C. s.n.c.
C8	STORO	SPINA, 1 – FR. DARZO	AUTODEMOLIZIONI C8 s.n.c. di Giacomolli Bortolo
C10	ALA	S. CECILIA DI CHIZZOLA	REVI s.a.s. di Petrella Pietro & C.
C10	ROVERETO	VARINI – CENGI DI MARCO	F.I.R. di Ider Marco e Thomas & C. s.n.c.
C10	ROVERETO	VIA DEL GARDA, 61	BISINELLI ENNIO & C. S.n.c.

Tabella 3: Elenco centri di rottamazione previsti dai Piani comprensoriali (aggiornata ad ottobre 2003)

Comprensorio	Comune	Località
C2	CANAL SAN BOVO	PIAN DEL MOTTES
C4	LEVICO TERME	MELARO
C4	PERGINE VALSUGANA	FORCHE
C4	PERGINE VALSUGANA	CIRE'
C5	FAEDO	CADINO
C5	MEZZOLOMBARDO	LE CALCARE
C5	PADERGNONE	CAMPAGNA
C5	TRENTO	ISCHIA PODETTI
C5	TRENTO	SPINI DI GARDOLO
C6	CLES	PRAIOLO
C8	BLEGGIO INFERIORE	CARES - NARVINO
C8	STORO	ALLEGIER
C8	STORO	DARZO
C9	ARCO	CEOLE
C9	RIVA DEL GARDA	CEOLE
C10	ALA	SANTA CECILIA
C10	MORI	BRIANEGHE
C10	MORI	LOPPIO
C10	ROVERETO	ZONA ARTIGIANALE
C10	ROVERETO	CENGI DI MARCO

Trattamento e smaltimento

Per quanto riguarda lo smaltimento, in Provincia di Trento sono presenti esclusivamente impianti adibiti al deposito preliminare degli oli contenenti PCB o dei trasformatori e condensatori, prima dello smaltimento definitivo (D15, operazione di smaltimento previsto dall'Allegato B del D. Lgs. N. 22/97).

Non sono presenti sul territorio provinciale impianti di smaltimento definitivo di oli esauriti contenenti PCB o PCT, classificati nell'Elenco dei rifiuti con codice CER [13.03.01] [13.01.01] o impianti che smaltiscono trasformatori o condensatori fuori uso contenenti PCB o PCT con codice CER [16.02.01].

Al 31 ottobre 2003 sono tre le ditte autorizzate, ai sensi dell'art. 84 del TULP in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, ad effettuare operazioni esclusivamente di stoccaggio di questi prodotti come specificato nel seguente elenco:

Ditta	Sede operativa	Codice CER	Capacità di stoccaggio
Zenari Ermanno	Mezzolombardo	16.00.00 – 16.02.00	totale 15 t/anno
Italspurgo	Gardolo	13.01.01	0,25 t/anno
Lavoro e Servizi	Scurelle	16.00.00 – 13.00.00	< 50 m ³

La ditta Italspurgo, autorizzata ad effettuare operazioni di stoccaggio provvisorio fino al 31/12/2003, è in una fase di rilocalizzazione, per la quale sono attualmente in corso trattative con il Comune di Trento.

Gli impianti sono realizzati in conformità alle norme di tecniche, al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente tenendo conto della specificità dei rifiuti pericolosi.

Il Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti, adottato con delibera della Giunta provinciale n. 5404 del 30/04/1993 e aggiornato con delibera n. 4526 del 9/05/1997, prevede, per quanto riguarda i rifiuti speciali, la realizzazione a livello provinciale di una piattaforma polifunzionale di stoccaggio e pretrattamento dei rifiuti speciali anche pericolosi, ove siano effettuati trattamenti quali l'omogeneizzazione e l'inertizzazione dei rifiuti pericolosi inorganici, la neutralizzazione e il trattamento degli oli e il trattamento meccanico dei semi-solidi. I quantitativi di rifiuti tossico nocivi da avviare alla piattaforma polifunzionale sono stimati in circa 2233 t/anno, di cui 1196 di origine industriale medio-grande e 237 t/anno derivanti da microproduttori (piccole attività artigianali) e 800 t/anno di produzione familiare o domestica.

Inoltre, nel 1997 il piano ha previsto di attivare una specifica collaborazione con la Provincia Autonoma di Bolzano per l'utilizzo dell'inceneritore mobile per rifiuti speciali in dotazione della stessa ed in grado, date le contenute quantità di rifiuti in gioco, di essere parzialmente disponibile anche per le esigenze della provincia di Trento.

In un contesto programmatico si ritiene indispensabile sottolineare che le previsioni provinciali nella materia in esame si riferiscono ad un settore della gestione dei rifiuti che fa essenzialmente capo ad iniziative di soggetti privati e che, necessariamente, risente degli aspetti economici connessi a tale gestione.

Rispetto, infatti, alle previsioni provinciali di piano non sono state attivate iniziative private nel settore dello smaltimento dei rifiuti in analisi, se non per le operazioni di stoccaggio come precedentemente riportato.

4. Previsioni di programma

4.1 Modalità di raccolta e smaltimento

Il all'articolo 7, comma 8, prescrive che i condensatori e gli apparecchi contenenti PCB non soggetti ad inventario, che costituiscono parte integrante di un'altra apparecchiatura, debbano essere rimossi e raccolti separatamente quando l'apparecchio non è più utilizzato, riciclato o sottoposto a smaltimento. I PCB e gli apparecchi contenenti PCB devono essere decontaminati o smaltiti entro il 31 dicembre 2005.

L'analisi dei dati quantitativi di PCB non inventariato presente sul territorio provinciale fornisce una stima di 2,872 t, costituite per oltre il 90% da PCB presenti in componenti elettrici di veicoli, per la quota restante da apparecchiature elettriche presenti in beni durevoli quali frigoriferi, lavatrici, ecc.

In considerazione dell'elevata età dei beni durevoli e dei veicoli considerati dal presente programma e della vita media operativa degli apparecchi non soggetti ad inventario, mediamente inferiore ai 15 anni, si prevede che entro i prossimi 2 anni si esaurisca l'avvio a smaltimento attraverso i canali riportati di seguito degli apparecchi contenenti PCB non soggetti ad inventario.

Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal d. lgs. 209/1999 si rende, comunque, necessario agire in primo luogo tramite l'attivazione di campagne di informazione e sensibilizzazione presso il pubblico, le Associazioni di categoria (elettricisti, impiantisti elettrici, riparatori, ecc.) per portare all'attenzione la problematica e la necessità di dismissione o decontaminazione delle apparecchiature entro il 31/12/2005.

In secondo luogo, la raccolta delle apparecchiature contenenti PCB non inventariato deve avvenire secondo quanto esposto di seguito.

Per quanto riguarda i **veicoli fuori uso**, questi devono essere conferiti ad un **centro di raccolta autorizzato** per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione ai sensi del d.lgs. 24/06/2003 n. 209. In particolare, i veicoli fuori uso debbono essere messi in sicurezza rimuovendo i condensatori contenenti PCB e stoccandoli in settori dotati di apposita copertura e secondo le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose.

Per quanto riguarda i **beni durevoli**, questi devono essere conferiti alle imprese pubbliche o private che gestiscono il **servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani**, o presso i **Centri di Raccolta Materiali (CRM)** o presso i **Centri di Raccolta Zonale (CRZ)**, oppure devono essere consegnati ad un **rivenditore autorizzato** contestualmente all'acquisto di un bene durevole di tipologia equivalente.

I siti di stoccaggio anche temporaneo dei beni durevoli prima del trattamento devono essere dotati di:

- copertura resistente alle intemperie per determinate zone.

I beni durevoli raccolti separatamente nei CRM, CRZ o dai rivenditori autorizzati devono essere conferiti in piattaforme di trattamento autorizzate ai sensi dell'art. 84 del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, ove venga effettuata la rimozione di tutti i fluidi e un trattamento selettivo secondo quanto previsto dalla direttiva 27/1/2003 n. 2002/96, Allegato II.

I siti di trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche devono essere dotati di:

- bilance per pesare i rifiuti trattati;

- superfici impermeabili per determinate zone con centri di raccolta degli spandimenti e, ove opportuno, decantatori e detersivi –sgrassanti;
- stoccaggio adeguato per i pezzi smontati;
- container adeguati per lo stoccaggio di pile, condensatori contenenti PCB/PCT e altri rifiuti pericolosi;
- apparecchiature per il trattamento dell’acqua, in conformità della regolamentazione in materia sanitaria e ambientale.

Infine, dovrà essere attivata la **demolizione selettiva** finalizzata all’intercettazione dei materiali utilizzati in edilizia potenzialmente contenenti PCB. Fra questi possono rientrare cavi elettrici, tubi al neon realizzati precedentemente al 1988 e per i quali non è possibile effettuare una stima delle quantità ancora esistenti sul territorio.

Inoltre, i gestori delle attività di manutenzione degli impianti di illuminazione esterna, in prevalenza comuni e/o aziende municipalizzate, devono effettuare una selezione degli apparecchi realizzati precedentemente al 1988 e, quindi, potenzialmente contenenti PCB. Si sottolinea che tale flusso di rifiuti è generato sotto il controllo delle autorità locali, proprietari degli impianti di illuminazione pubblica, e gestito da soggetti che sono spesso anche autoproduttori di energia idroelettrica e quindi con una conoscenza delle problematiche connesse allo smaltimento dei PCB in quanto tenuti alle comunicazioni previste dal d.lgs. 209/99 per le apparecchiature inventariabili.

Per garantire che lo smaltimento finale degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB in essi contenuti avvenga gradualmente dovranno essere integrate le autorizzazioni degli impianti di stoccaggio e di decontaminazione/trattamento.

Per tutti gli impianti di stoccaggio e di decontaminazione/trattamento degli apparecchi contenenti PCB valgono le seguenti prescrizioni:

1. l’obbligo di detenzione degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB in essi contenuti per la durata massima di 1 anno;
2. l’obbligo di comunicazione semestrale alla Provincia (Agenzia provinciale per la protezione dell’Ambiente) degli impianti di destinazione degli apparecchi contenenti PCB e del PCB in essi contenuto;
3. l’obbligo di trasmissione dell’estratto del contratto da cui si evinca l’impianto di destinazione di tali rifiuti, gli obblighi contrattuali assunti dalla ditta gestrice dell’impianto di destinazione relativi al ritiro dei rifiuti stessi, alle quantità di rifiuti ritirati e alle scadenze temporali.

Non esistendo in provincia di Trento un impianto di smaltimento finale dei rifiuti contenenti PCB, nella fattispecie un impianto di incenerimento, gli apparecchi contenenti PCB derivanti dai veicoli fuori uso, dai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e dalla demolizione selettiva potranno essere avviati a smaltimento finale nei seguenti impianti autorizzati presenti sul territorio nazionale:

PROVINCIA	COMUNE	CER AUTORIZZATI
BOLZANO	BOLZANO	130101* OLI PER CIRCUITI IDRAULICI CONTENENTI PCB 130301* OLI ISOLANTI E TERMOCONDUTTORI, CONTENENTI PCB
VENEZIA	VENEZIA	130301* OLI ISOLANTI E TERMOCONDUTTORI, CONTENENTI PCB
RAVENNA	RAVENNA	

AREZZO	CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	TUTTI
NAPOLI	CASALNUOVO DI NAPOLI	
SALERNO	NOCERA INFERIORE	130101* OLI PER CIRCUITI IDRAULICI CONTENENTI PCB 130301* OLI ISOLANTI E TERMOCONDUTTORI, CONTENENTI PCB 160209* TRASFORMATORI E CONDENSATORI CONTENENTI PCB 160109* COMPONENTI CONTENENTI PCB
BRINDISI	BRINDISI	

5. Conclusioni

Dall'analisi dei dati di produzione e dalle modalità di raccolta risulta che:

- per quanto riguarda **i veicoli fuori uso**, l'esistenza di una diffusa e capillare rete di centri di rottamazione garantisce la totale copertura del territorio provinciale ed un corretto conferimento dei veicoli e rimorchi fuori uso. L'adeguamento delle autorizzazioni attuali a quanto previsto dal d.lgs. 209/2003, da effettuarsi entro il 24/12/2003, fornirà un ulteriore elemento di garanzia sulla rimozione dei componenti pericolosi e sul loro corretto smaltimento;
- per quanto riguarda **i beni durevoli**, la rete capillare di CRM e CRZ garantisce una raccolta separata dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche e quindi l'intercettazione dei componenti pericolosi per il successivo smaltimento finale.
- Per quanto riguarda i rifiuti da demolizione contenenti PCB, dovrà essere attivata la **demolizione selettiva** al fine di garantire l'intercettazione di tali tipologie di rifiuti.
- Per gli impianti di illuminazione pubblica esterna è necessaria la **selezione** dei componenti pericolosi.

Le necessità di stoccaggio sono quindi soddisfatte, può invece rendersi necessaria l'integrazione di tali attività con operazioni di trattamento quali la cernita e la selezione dei componenti pericolosi.

Per quanto riguarda lo smaltimento, le limitate quantità in gioco non sembrano giustificare investimenti in questo settore, in considerazioni anche della continua futura diminuzione della produzione di tali rifiuti visto il divieto di utilizzo di PCB a partire dal 1988 (fatte salve alcune di punte di dismissione in corrispondenza dei termini fissati dal d.lgs. 209/1999).

Resta quindi non pregiudicata la facoltà di conferire i rifiuti ad impianti autorizzati fuori della provincia di Trento, nel rispetto della normativa di settore (d.lgs. 22/97 e Reg. CEE n. 259/93). La materia in esame riguarda infatti un settore della gestione dei rifiuti che fa essenzialmente capo ad iniziative di soggetti privati e che, necessariamente, risente degli aspetti economici connessi a tale gestione. Ciò vale anche per l'esportazione di rifiuti verso altre regioni italiane o altri paesi europei che può essere connessa sia a motivi economici che a motivi tecnici.

Alla luce di quanto esposto, il presente programma è da considerarsi un adeguamento, per quanto concerne l'attuazione del d.lgs. n. 209/1999 del Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti.